



DIVAGAZIONI SUL TEMA DELLA PASQUA SU NAVE ITALIANA MULTIETNICA



Bordo, in navigazione, li 01 maggio 2011

Oggi il personale (...) non ha voluto lavorare, così il comandante ed il primo uff. di coperta, mezzo addormentato, hanno dovuto sorbirsi quasi 10 ore a testa di guardia. L'equipaggio (...), riferendosi ad una clausola del TFR internazionale in cui si dice che in occasione di feste, là dove non è pregiudicata la sicurezza della nave ha facoltà di osservare la festa nazionale. Per i (...) la lista è lunghissima inizia dalla madonna nera di crocevia fino alla beatificazione del papa polacco.

Ora, tutto può sembrare normale se non è, data la velocità della nave oltre le 30 miglia orarie che si sta arrivando in rada a Suez. Il comandante, pur con la sua esperienza non si fida del primo ufficiale, tanto è vero che alle ore 16.00, in piena rotta controllata dal GPS con tanto di trasponder ha speronato un peschereccio italiano...(li morte'!!!!). Fortunatamente tutti i membri del

peschereccio si sono salvati, alcuni ci hanno gridato mille improprie del tipo “...possiate buttare il sangue.... etc. etc.....” e sono stati recuperati dalla guardia costiera araba.

La nostra nave non ha riportato danni, ne tanto meno i (...)si sono accorti del problema. Hanno solo mandato il nostromo, ubriaco, a vedere cosa era stato il sordo colpo a prua. Egli ritornava sul ponte dicendo che una tavola con relativa lampada si era conficcata sul bulbo senza alcun problema allo scafo della nostra nave. Il comandante rinfrancato ha ordinato ai macchinisti di aumentare la velocità, ed il direttore di macchina ha capito subito che doveva incrementare al massimo così d'arrivare in rada a Suez nel tardo pomeriggio ma ancora in piena luce. Le vibrazioni nave sono aumentate in modo esponenziale. In stazione radio traffico inesistente, tant'è vero che il marconista, con uno schema elettrico scritto in cirillico, ha tentato di riparare una deriva di frequenza di uno dei due ricevitori principali ad onda corta, riuscendo con un corto filo a fare un bel corto circuito, corto circuito che ha ravvivato un condensatore elettrolitico messo male con ripresa della piena funzionalità del ricevitore.



Ha poi scoperto che il condensatore russo era stato sostituito da un condensatore italiano della Ducati dell'ultima guerra e qui e' stato facile capire chi dei due super nominati individui ben conosciuti ci abbia messo le zampe. Il satellite, residuo della nave affondata, continua a funzionare a cordicelle, ma l'incremento della velocita' nave, il non corretto funzionamento del giropilota per lo scontro e il tenere la nave entro i tre gradi di errore, ha reso al momento inefficiente il sistema a cordicelle. Su ordine del primo ufficiale tutte le porte, porticine, passi d'uomo sono stati chiusi per la prevedibile invasione degli egiziani e dei center check point musulmani e non. Alle ore 1600 locali la nave si presentava a piena velocita' in rada a Suez, ora una cattiva comunicazione tra comandante e direttore di macchina, quest' ultimo non ha ben capito che si doveva mettere le eliche in bandiera, cosi' si e' sfiorato una catena a mare di un superpetroliera americana, la fiancata di una nave da carico liberiana e si e' fatto

la barba a un super contenitore della Maersk danese, mentre con tutti i mezzi possibili dal VHF al megafono, alle grida, si urlava di rallentare.

Finalmente il direttore di macchina, accortosi delle forte vibrazioni causate dalle onde di ritorno del basso fondale ha dato un tutto indietro che nel giro di nemmeno una mezza yard ha bloccato la nave, mentre il comandante dall'aletta ha azionato la leva di fonda dell'ancora sotto vento. Purtroppo questa non e' scesa perche' nessuno aveva avvisato il nostromo di togliere gli imbragaggi di navigazione. Finalmente eseguita l'operazione l'ancora e relativa catena sono piombate a mare provocando al nostromo abrasioni all'altezza del bacino. Il comandante non vi ha dato peso, conoscendo l'anotomia dei (...). Pochi minuti dopo una barca del Port Control si e' avvicinata con relativo Ispettore Canale a bordo che e' salito sulla nave dalla piattaforma, con velocita fulminea, inveendo. in un perfetto romanesco, contro i componenti dell'equipaggio, malgrado il marinaio sciovinista lo abbia accolto con tutte le belle parole arabe dedicate a un Capo di Stato arabo. Appena arrivato in sala comando, non ha messo le mani intorno al collo del comandante perche' era il periodo del ramadan, in ogni caso, per lo scompiglio provocato, ha preteso venti scatole di Marlboro esportazione Philips Morris, 30 bottiglie di Curvasier, 15 bottiglie di Chivas Regal, un gommone con relativo fuori bordo e serbatoio da 100 litri di benzina,

10 scatole di spaghetti e 50 tare di sugo pomodoro alla napoletana e una sola bottiglia di grappa nonnino. Ricevuta tutta la merce, l'ha calata con la giapponese sulla pilotina, ha poi preteso 10.000 euro ultimo corso. A quel punto, l'ispettore del Canale si e' calmato, ha dato il via libera all'entrata nel convoglio. Numero del convoglio 10. Ora nessuno delle autorità portuali si era accorto che la nave era italiana, ma tutti credevano che era iraniana. Il comandante della Maersk ha fatto rapporto dei danni per avere tutta la fiancata danneggiata, gli e' stato risposto che se non la finiva, in rada ci sarebbe rimasto fino a quando l'opera viva non fosse stata ricoperta dai denti di cane, praticamente a marcire. A quel punto l'olandese ha risposto con un "JA" di scusa e che il problema sulla fiancata era stato causato da un cattivo ormeggio (!). Ora il nostro comandante doveva affrontare il passaggio, viaggiava con il vocabolario italiano-arabo in mano, fasciato di panno verde per farlo sembrare il corano e



imparare velocemente quelle quattro parole arabe utili per la manovra. Fortunatamente il pilota era inglese e gli ha detto "captain no problem I am an Anglican, to morrow early morning you are in mare nostrum. I need only spaghetti ai frutti di mare, pizza alle quattro stagioni e italian espresso coffe'. Visto la male situazione il napoletano sionista islamico, si e'

improvvisato cuoco, scoprendosi che era un aiuto cuoco di un noto ristorante di Meta di Sorrento cacciato perché era scappato con la bellissima moglie del proprietario sulla Mercedes 500SL, emulando così il ratto delle Sabine. Sta di fatto che una volta in Mediterraneo, tutti si sono dimenticati di ringraziare il povero marconista che aveva risolto una situazione che sicuramente sarebbe andata in tragedia.

di Adolfo Brochetelli - IK1DQW

